



COMUNE DI CERESARA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

L.R. 12/2005 s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

ART. 4 L.R. 12/2005 S.M.I. – D.C.R. N. 351/2007 – D.G.R. N. 761/2010

SINTESI NON TECNICA

P.G.T. ADOTTATO CON D.C.C. N. 26 DEL 28.06.2012

P.G.T. APPROVATO CON D.C.C. N. 47 DEL 21.12.2012

ELABORATO AGGIORNATO CON IL RECEPIMENTO DEI PARERI E CON LE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CERESARA

AREA TECNICA: GEOM. GIANLUCA MILANI

ELABORATO: SNT
DATA: GIUGNO 2012
AGG: DICEMBRE 2012

PROGETTAZIONE E CONSULENZA TECNICO – SCIENTIFICA:



 **Logos Engineering S.r.l.**

VIA BOTTURI, 19 – 46042 CASTEL GOFFREDO (MN) – ITALIA – TEL. : +39-0376780306 FAX: +39-0376772721 – P. IVA: 01872040207
LOGOS@LOGOENGINEERING.IT – WWW.LOGOENGINEERING.IT

Direttore Tecnico: ING. GIOVANNI BORDANZI	Progettista: ING. GERMANO BIGNOTTI	Collaboratori: DOTT. MASSIMO MOSCONI
--	---------------------------------------	---

INTRODUZIONE

LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L'AVVIO DEL P.G.T.

La Regione Lombardia ha approvato in data 11 marzo 2005 la L.R. 12/2005 (successivamente ha approvato ulteriori Leggi Regionali che ne hanno apportato alcune modifiche), norma che innova profondamente la prassi urbanistica regionale ed in particolare modalità e strumenti della pianificazione comunale.

La prima innovazione è costituita dall'ancoraggio obbligatorio dei piani ad uno strumento ed ad un modello informativo che è, fra i vari Enti e fra il Comune ed il cittadino, condiviso e condivisibile: il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che diviene strumento principe per la condivisione delle conoscenze.

La seconda innovazione, già prevista dalla direttiva europea 2001/42/CE, stabilisce come l'attività di pianificazione non possa essere disgiunta da processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che deve accompagnare il Comune, ma anche gli altri enti, i soggetti pubblici e privati ed i cittadini, durante tutto il percorso di formazione del Piano di Governo del Territorio e successivamente durante la fase di attuazione mediante il sistema di monitoraggio.

La terza innovazione è costituita dalla modifica della struttura stessa dello strumento di pianificazione territoriale comunale, Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), che è formato da tre atti distinti: il Documento di Piano (atto strategico di definizione delle scelte), il Piano dei Servizi (strettamente connesso all'attività del Comune di pianificatore ed erogatore di servizi e base per la programmazione economico-finanziaria degli interventi effettuata nel piano triennale delle opere pubbliche già previsto dalla normativa vigente), il Piano delle Regole (atto che disciplina le varie modalità d'uso e gestione del territorio).

Nel corso dell'agosto 2008 l'Amministrazione Comunale ha pertanto provveduto all'avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio, della contestuale Valutazione Ambientale Strategica. Tale percorso di formazione del nuovo strumento di governo del territorio ha avuto quindi inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

Negli ultimi anni, nel panorama internazionale sono state introdotte molteplici normative e strumenti relative alla dimensione ambientale ed all'incentivazione della partecipazione nei processi decisionali pubblici.

La Direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente introduce la V.A.S. – Valutazione Ambientale Strategica come processo continuo che corre parallelamente al all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Tale direttiva è volta quindi a garantire e valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale.

Nel periodo di recepimento da parte della normativa statale delle disposizioni di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la Regione Lombardia ha emanato la L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio" che dispone l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale.

IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.

Gli indirizzi regionali per la V.A.S. e gli ulteriori adempimenti definiscono lo schema del procedimento di formazione del P.G.T. (Documento di Piano) e della sua valutazione con la V.A.S.

Il processo considera inoltre al centro del governo del territorio la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni.

LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO

Il percorso di formazione del piano effettuato dall'Amministrazione Comunale di Ceresara ha avuto inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. in agosto 2008, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005. Successivamente, in conformità a quanto indicato negli indirizzi e negli adempimenti regionali sulla V.A.S., l'Amministrazione Comunale di Ceresara ha provveduto con Delibera di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ad avviare il processo di V.A.S. del Documento di Piano con l'individuazione: delle autorità attive nel processo all'interno dell'ente; dei soggetti competenti in materia ambientale; degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato.

L'obiettivo principale dell'Amministrazione, nel rispetto dello "spirito" della legge, si è sviluppato in più fasi procedurali aventi lo scopo di mirare ad una definizione degli obiettivi di pianificazione e programmazione del territorio che fossero il più possibile "frutto" di un'analisi urbanistica, ambientale, demografica e socio economica del territorio stesso, ma anche di un confronto aperto a tutti gli spunti, osservazioni, richieste della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse insistenti e gravitanti a Ceresara.

LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO

Gli elementi emersi in fase di orientamento consentono di delineare, insieme alla definizione del quadro conoscitivo del Documento di Piano, lo scenario di riferimento in cui il P.G.T. dovrà operare. Tali attività di "scoping" hanno, quindi, evidenziato i fattori caratterizzanti il territorio di Ceresara, sia dal punto di vista delle singole componenti ambientali, sia dal punto di vista di sistemi complessi di interrelazione delle attività umane con l'ambiente:

- sistema paesaggistico-ambientale e rurale;
- sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali;
- sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico;
- sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale;
- sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale;
- sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali.

Successivamente alla definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del territorio comunale di Ceresara, il Documento di Piano provvede alla formazione del quadro programmatico con la definizione degli obiettivi suddivisi per tematiche principali e le linee d'azione da attuare nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e nei Piani Attuativi.

Gli obiettivi del Documento di Piano rappresentano la principale componente della strategia del P.G.T. e sono definiti sulla base dello scenario di riferimento e sulla visione di sviluppo del territorio di Ceresara. Il processo di V.A.S. quindi ha il compito di valutare il livello di integrazione tra obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi di carattere socioeconomico, con riferimento all'obiettivo generale precedentemente espresso del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, correlando tra loro: la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale.

LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.

Al termine della fase di elaborazione e redazione della proposta di piano avviene la messa a disposizione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale agli enti competenti in materia ambientale ed ai soggetti interessati coinvolti nel processo di V.A.S.. Tale attività di consultazione si chiude quindi con la seconda Conferenza di Valutazione, dalla quale ne esce il parere motivato predisposto dall'autorità competente per la V.A.S., d'intesa con l'autorità proponente e precedente. Successivamente gli elaborati di P.G.T. e V.A.S. possono essere adottati e viene aperta la procedura di pubblicazione con la possibilità, da parte del pubblico, di porre osservazioni e con la necessaria espressione dei pareri di competenza da parte degli enti preposti come definito dalla normativa regionale vigente.

Gli elementi che emergono dalle osservazioni e dai pareri degli enti di cui all'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i. vengono valutati e controdedotti fino a giungere all'approvazione finale del P.G.T. e la conseguente pubblicazione sul B.U.R.L.

LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO

Durante la fase di attuazione e gestione del P.G.T. si svolge l'attività di monitoraggio, che prevede la redazione di relazioni periodiche al fine di individuare eventuali azioni correttive e di riorientamento del piano. Tali relazioni dovranno porre riferimento alle modalità effettive di implementazione del piano che sono state applicate, con indicazione quantitativa e qualitativa dei provvedimenti attuati.

IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il processo di V.A.S. richiede di attivare una partecipazione che coinvolga i soggetti interessati fin dalle fasi iniziali del processo di formazione del piano.

L'Amministrazione Comunale di Ceresara, con Deliberazione di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ha integrato l'avvio del procedimento di V.A.S. per il P.G.T. ai sensi degli indirizzi regionali ed ha provveduto alla nomina delle autorità e degli enti competenti in materia ambientale, oltre a tutti gli enti ed il pubblico interessato.

In primo luogo, l'Amministrazione Comunale con la parte tecnica ha organizzato una serie di incontri atti ad analizzare lo "scenario di riferimento" del territorio di Ceresara per la definizione dei criteri e degli obiettivi generali del P.G.T. in data 03.07.2009, 04.09.2009, 18.09.2009, 16.10.2009, 25.11.2009 e tale fase si è conclusa con la convocazione e lo svolgimento della prima conferenza di valutazione con gli enti competenti in cui è stato illustrato il Documento di Scoping in data 18.12.2009. L'Amministrazione Comunale, con la parte tecnica, parallelamente a questa prima fase, ha raccolto ed analizzato le istanze dei cittadini.

In seguito alla prima conferenza di valutazione, a partire dalla fase di messa disposizione della proposta di Documento di Piano, di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica avvenuta in data 17.02.2010, l'Amministrazione Comunale con la parte tecnica ha organizzato incontri pubblici di illustrazione delle scelte di piano in data 17.02.2010, 24.02.2010 e 03.03.2010. Al termine della messa a disposizione della proposta delle scelte di piano è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale con gli enti competenti, nella quale sono emerse indicazioni per il proseguimento del procedimento di P.G.T. e V.A.S.

Le attività di consultazione e partecipazione sono state pubblicizzate e rese note attraverso l'informazione all'albo pretorio, sul sito web comunale e su sito web regionale S.I.V.A.S.

IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA

L'analisi condotta per il territorio comunale è stata svolta per fattori ambientali e per sistemi territoriali complessi al fine di evidenziare le caratteristiche ambientali, in termini di punti di forza e di debolezza, di opportunità e di criticità delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione di P.G.T..

L'analisi del contesto per fattori ambientali viene effettuata sulla base delle informazioni reperibili dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e da altri studi di settore, come ad esempio il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto da ARPA Lombardia.

L'analisi dei sistemi territoriali complessi definiti nel P.G.T. è stata effettuata tramite l'esame dei dati contenuti nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia, del database fornito dalla Provincia di Mantova e del P.T.C.P., del P.R.G.C. del Comune di Ceresara e delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, delle istanze dei cittadini presentate ai sensi di legge a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del P.G.T., delle considerazioni emerse dagli incontri con l'Amministrazione Comunale.

CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI

La carta condivisa del paesaggio interpreta la sintesi delle considerazioni emerse nella fase del quadro conoscitivo del territorio comunale e partendo dallo scenario paesistico, in qualità di scenario di riferimento di Piano, si configura come base per la definizione del quadro programmatico e dei suoi contenuti strategici, che troveranno attuazione mediante politiche mirate ed azioni e strumenti ad esse correlate.

I contenuti della Carta condivisa del paesaggio, quindi si sintetizzano nei seguenti elementi:

- Elementi del P.R.G.C., in quanto base normativa di riferimento per le valutazioni delle trasformazioni avvenute ad oggi e per la conseguente definizione degli ambiti e dei sistemi del territorio comunale
- Istanze dei cittadini
- Infrastrutture e viabilità locali, sovra locali;
- Vincoli del territorio comunale, come precedentemente citati;
- il sistema idrografico;
- gli elementi del sistema fisico-naturale;
- l'uso del suolo del territorio con riferimento all'individuazione degli elementi vegetazionali rilevati dal DUSAF della Regione Lombardia.

La carta condivisa del paesaggio, per la consistenza dei suoi contenuti, risulta complessa e articolata, tuttavia, tali caratteristiche sono fondamentali per la definizione degli obiettivi strategici del Documento di Piano, la cui rappresentazione sarà necessariamente maggiormente interpretabile, data la loro capacità di raggruppare le emergenze ed i temi da affrontare.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale e secondo i suoi principi applicativi ha l'obiettivo di esplicitare la componente paesaggistica del P.G.T. definendo secondo una complessa matrice di valutazione la sensibilità degli ambiti del territorio comunale di Ceresara. Questa carta costituisce:

- un importante supporto alla definizione progettuale degli interventi sia pubblici che privati, in termini di individuazione dei loro effetti e delle loro incidenze sul paesaggio secondo le linee guida del P.T.R. La carta della sensibilità paesaggistica, infatti, suggerisce la sensibilità dei luoghi ed i progetti che verranno proposti dovranno relazionarsi con essa.
- un importante supporto alla valutazione degli effetti delle scelte progettuali del P.G.T. (valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale) ed alla conseguente definizione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale che dovranno essere espletate in fase di attuazione.

Tale analisi, quindi, nella definizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi ha l'obiettivo di evidenziare le componenti paesaggistiche ed ambientali del territorio comunale, promuovendo, pur nella fattibilità delle scelte, la riduzione dell'incidenza delle stesse. L'indagine svolta, in questo modo, consente al P.G.T. di superare i fattori condizionanti la progettazione in termini di impatto ambientale a fronte della previsione di opere compensative.

Per coerenza con l'applicazione del P.T.R. e delle correlate Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, si definiscono cinque livelli di sensibilità:

- sensibilità molto bassa
- sensibilità bassa
- sensibilità media
- sensibilità alta
- sensibilità molto alta

OBIETTIVI DEL P.G.T.

Nel percorso di definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del Comune di Ceresara che ha condotto alla definizione degli obiettivi generali del P.G.T., sono stati considerati, quale riferimento, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

L'obiettivo generale, come accennato nei paragrafi precedenti consiste nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un'ottica sostenibile individuata dall'equilibrio di: sostenibilità sociale, sostenibilità economica e sostenibilità ambientale.

La definizione degli obiettivi con valore strategico è strettamente legata alla fase del quadro conoscitivo, che ha portato alla definizione di specifici obiettivi per ogni sistema individuato.

O_1 SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E RURALE

- O_1_1 Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.;
- O_1_2 Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi;
- O_1_3 Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici;
- O_1_4 Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio;
- O_1_5 Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità.

O_2 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO AGRICOLO: LE CORTI RURALI

- O_2_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- O_2_2 Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola;
- O_2_3 Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo.

O_3 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO URBANO: IL CENTRO STORICO

- O_3_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici;
- O_3_2 Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale;
- O_3_3 Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato.

O_4 SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE – PRODUTTIVO - COMMERCIALE

- O_4_1 Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente;
- O_4_2 Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizioni, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico;
- O_4_3 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la

riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo;

- O_4_4 Ricomposizione dei margini urbani;
- O_4_5 Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi;
- O_4_6 Riqualficazione delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse;
- O_4_7 Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale;
- O_4_8 Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica;
- O_4_9 Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi;
- O_4_10 Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato);
- O_4_11 Ottimizzazione del consumo di suolo.

O_5 SISTEMA DEI SERVIZI E DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE

- O_5_1 dello stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- O_5_2 Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi;
- O_5_3 Riqualficazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza;
- O_5_4 Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta;
- O_5_5 Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi;
- O_5_6 Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione.

O_6 SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

- O_6_1 Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità;
- O_6_2 Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante;
- O_6_3 Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica;
- O_6_4 Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto.

Per rispondere agli obiettivi relativi ai sistemi territoriali individuati nel quadro conoscitivo, l'Amministrazione Comunale, ai sensi di legge, individua nel Documento di Piano le politiche e gli indirizzi strategici utili al loro raggiungimento.

P_1 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL PAESAGGIO

- P_1_1 Affrontare i temi dell'utilizzo del suolo, della tutela dell'ambiente, della difesa del suolo, attraverso il controllo dell'uso delle risorse primarie (aria, acqua e terra) che incidono in misura significativa sulle condizioni di vita degli abitanti;
- P_1_2 Considerare il sistema del paesaggio rurale (costituito da edifici, aree utilizzate per l'attività agricola, il sistema dei corsi d'acqua, il sistema dei percorsi ciclopedonali) come elemento fondamentale di conservazione e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico-ambientale, all'interno di una visione coordinata e coerente alla scala sovracomunale;
- P_1_3 Valorizzazione paesaggistica, assunta quale valore primario con carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di intervento economico e di pianificazione territoriale, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile, assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;
- P_1_4 Valorizzazione ambientale e paesaggistica e disciplina delle aree agricole, contemperando in maniera equilibrata le esigenze di salvaguardia, recupero paesistico ed ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi di mitigazione e di conservazione dei caratteri paesaggistici qualificanti, legati alla loro percezione e fruizione, nell'ottica della definizione di una rete ecologica "comunale" coerente con quella individuata dal P.T.C.P.;
- P_1_5 Recupero ambientale dei manufatti rurali esistenti, in chiave di valorizzazione della fruizione dei caratteri paesistici e ambientali del territorio;
- P_1_6 Valorizzazione e mantenimento della presenza dei sentieri rurali, dei filari arborei e della vegetazione ripariale.

P_2 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

- P_2_1 Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di restauro, ristrutturazione, riconversione, risanamento e riutilizzo di edifici o di ambiti urbani degradati, dismessi o comunque inadeguati alle funzioni ospitate, anche attraverso modalità di pianificazione complessa nell'ottica di un limitato consumo di suolo;
- P_2_2 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località, restituendo compiutezza e limiti certi ai fronti degli abitati verso la campagna, separando ove possibile gli elementi di congestione, recuperando un antico e fecondo rapporto fra il paesaggio agrario comunque antropizzato e l'insediamento urbano, considerando il percorso di integrazione fra le diverse frazioni, il decongestionamento delle aree interessate dalla viabilità provinciale, per aiutare a ricreare identità e riconoscibilità di luoghi attualmente privi di particolare elementi di qualità urbana;

- P_2_3 Valorizzare il patrimonio urbano di Ceresara in un equilibrato rapporto fra conservazione e trasformazione, fra riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nuovi interventi;
- P_2_4 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica. Con riferimento all'edilizia pubblica e privata, infatti, seppure all'interno di uno sviluppo urbanistico contenuto, vi è la necessità di dare risposte significative ed effettive alle diverse domande espresse dalla popolazione residente (ceti meno abbienti, giovani coppie, persone anziane, persone sole ed in difficoltà, ecc.), attraverso un'offerta abitativa differenziata e capace di rispondere ai diversi ed articolati bisogni di abitazioni;
- P_2_5 Riconfigurazione dei margini urbani del capoluogo con attuazione di previsioni di pianificazione esecutiva non ancora attuata;
- P_2_6 Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente negli aggregati minori (es. Palazzo storico in San Martino Gusnago);
- P_2_7 Perseguire l'eco-sostenibilità, intesa come assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione all'attivazione di alcune categorie specifiche di azioni relative alla riduzione della pressione da inquinamento, alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili;
- P_2_8 Perseguire l'eco-sostenibilità degli interventi. Attuare modelli insediativi caratterizzati dalla presenza di "bio-edifici", utilizzando risorse rinnovabili orientate al risparmio energetico, che può rappresentare una svolta virtuosa del mercato edilizio locale, a tutti i livelli, capace di elevare il grado di qualità l'ambiente costruito ed il suo intorno, proponendo sistemi premiali che spingano gli operatori all'innovazione qualitativa. E' necessario introdurre ed assimilare alcuni semplici concetti che devono caratterizzare i "buoni prodotti" edilizi, come ad esempio il rispetto dell'orientamento degli edifici, l'impiego di materiali da costruzione naturali, l'adozione di tutti gli accorgimenti che contribuiscono ad un effettivo e misurabile risparmio energetico, il contenimento della impermeabilizzazione del suolo, spazi verdi ampi e fruibili, con la formazione di aree centrali alberate, con la prevalente funzione di produzione di ossigeno e così via;
- P_2_9 Rivalutazione del commercio nella forma di esercizi di vicinato all'interno dei nuclei urbani, anche con forme di incentivazione in sede di intervento per il recupero edilizio;
- P_2_10 Riattivazione e completamento delle aree a destinazione produttiva ancora libere o mai attuate (es. Area soggetta a P.I.P. di Ceresara);
- P_2_11 Programmazione strategica a lungo termine per l'eventualità di un'espansione delle aree produttive, in funzione delle ipotetiche evoluzioni dell'economia generale e del mercato.

P_3 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

- P_3_1 Organizzare e progettare lo sviluppo di Ceresara nell'ottica di definire una dimensione equilibrata ed una reale integrazione di spazi e di funzioni, oltre ad individuare una coerente organizzazione ecologica degli spazi, attraverso l'utilizzo e la gestione corretta delle risorse ambientali ed urbanizzate;
- P_3_2 Favorire la crescita e la migliore distribuzione sul territorio comunale dei servizi di interesse pubblico e dei luoghi di aggregazione, quale ad esempio la previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta";
- P_3_3 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica;
- P_3_4 Provvedere a misure di miglioramento dei Servizi. Le nuove previsioni insediative legate alle possibili trasformazioni degli ambiti comporteranno la realizzazione di ulteriori attrezzature, anche di carattere privato, ma ad uso pubblico;
- P_3_5 Perseguire la sussidiarietà nei servizi. Potranno essere proposti interventi che contengono spazi e servizi privati proposti in convenzione con l'Amministrazione e che offrono "servizi di interesse generale e di qualità per la persona e per la famiglia", a totale beneficio di tutti i cittadini. Tali servizi, da convenzionare per l'utilizzo con l'Amministrazione Comunale, possono essere realizzati sulle aree a standard da cedere all'interno dei piani attuativi. In base al tipo di servizio svolto, lo standard può essere pubblico (parcheggi di uso pubblico, verde pubblico attrezzato) o privato (aree per scuole private, attrezzate per lo sport, il tempo libero, la cultura, l'accoglienza o socio-assistenziali);
- P_3_6 Attenzione e progettazione del sistema del verde. Il modello di assetto urbano deve prevedere la difesa delle residue penetrazioni verdi nei tessuti urbani periferici ma anche semicentrali, garantendo così una funzione essenziale alla qualità ecologica della città, con l'indispensabile potenzialità del verde anche privato. Si intende promuovere interventi che incrementino la dotazione di spazi pedonali e verde attrezzato, prevedendo di aumentarne la dotazione attraverso la realizzazione di una rete verde. Anche la dotazione di verde privato sarà considerata come elemento fondamentale al pari del verde pubblico, in relazione alla funzione di connettivo ambientale e di infrastrutturazione ecologica a supporto degli insediamenti previsti.

P_4 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER LA MOBILITÀ E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

- P_4_1 Attenzione alla mobilità comunale, che assume forte valore strategico per la fruibilità delle aree di interesse pubblico da parte dei cittadini e si pone come riferimento per la percezione e la vivibilità dei luoghi;
- P_4_2 Potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili fra gli edifici e le strutture pubbliche e/o di uso pubblico, finalizzato non solo alle possibilità di svago e ricreazione ma anche ad una reale alternativa alla mobilità automobilistica, connettendo il centro cittadino con aree, emergenze urbane e zone verdi, al fine di aumentare il livello di sicurezza delle utenze deboli;
- P_4_3 Interventi di arredo urbano e implementazione di corridoi verdi a supporto della rete ecologica "locale" ad integrazione di quella provinciale;
- P_4_4 Completamento degli interventi di riqualificazione della viabilità locale del sistema delle frazioni, definendo una chiara gerarchia funzionale della rete stradale urbana, con il conseguente miglioramento delle condizioni di sicurezza e di percorribilità.

Le direttive e azioni per le politiche e gli indirizzi (D) previste e disciplinate dagli Ambiti di Trasformazione, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi sono volte all'attuazione delle politiche e degli indirizzi nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici.

D_1 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL PAESAGGIO

- D_1_1 Tutela degli ambiti di maggiore rilevanza;
- D_1_2 Disciplina delle aree agricole;
- D_1_3 Tutela del patrimonio vegetazionale;
- D_1_4 Tutela degli elementi strutturali della geomorfologia e degli elementi identificativi del paesaggio;
- D_1_5 Disciplina degli interventi e delle attività/destinazioni d'uso sul territorio con riferimento alla tutela del paesaggio.

D_2 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

- D_2_1 Tutela e competitività del centro storico;
- D_2_2 Conservazione dell'equilibrio tipologico della città consolidata;
- D_2_3 Definizione dei margini urbani;
- D_2_4 Contenimento del consumo di suolo;
- D_2_5 Riconoscimento e disciplina degli aggregati minori in ambito agricolo o di aggregati di edificazioni episodiche;
- D_2_6 Conservazione delle attività produttive primarie;
- D_2_7 Consolidamento dei sistemi specializzati secondari e terziari;
- D_2_8 Potenziamento e difesa del sistema commerciale locale.

D_3 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

- D_3_1 Costruzione di una rete di servizi con funzioni urbane e come verde territoriale;
- D_3_2 Previsione di nuovi servizi per il soddisfacimento del fabbisogno;
- D_3_3 Innalzamento della fruibilità del verde territoriale;
- D_3_4 Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni delle aree di margine;
- D_3_5 Connessione delle aree urbane con il verde territoriale;
- D_3_6 Innalzamento del ruolo ecologico del verde urbano;
- D_3_7 Previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta".

D_4 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER LA MOBILITA' E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

- D_4_1 Previsione di nuovi collegamenti fra la viabilità locale e quella sovra locale;
- D_4_2 Riqualificazione S.P. 15 e previsione di collegamento con la futura tangenziale di Guidizzolo;
- D_4_3 Collegamenti viabilità locale con casello TI.BRE. in progetto;
- D_4_4 Manutenzione e gestione della viabilità locale/rurale;
- D_4_5 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione del ruolo di struttura del paesaggio urbano.

Con la definizione di tale sistema di obiettivi ed indirizzi viene svolta l'analisi della coerenza esterna ed interna per verificare le relazioni esistenti e la conformità del P.G.T. con quanto stabilito da altri piani e programmi che operano ad una scala vasta o interessano dinamiche settoriali.

I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE

Il Documento di Piano successivamente alla definizione degli obiettivi strategici è dotato di corredo cartografico redatto ai sensi della stessa Legge Regionale al fine della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) locale. L'assetto strategico del territorio viene quindi rappresentato con tecnologia GIS dall'elaborazione della Tavola delle Previsioni di Piano che identifica le azioni di attuazione del quadro programmatico.

Di seguito si propone, con riferimento alle previsioni strategiche del Documento di Piano, la valutazione dei potenziali effetti che gli stessi obiettivi strategici insieme alle politiche ed indirizzi ed alle direttive ed azioni possono comportare in relazione al loro livello di incidenza sullo stato dell'ambiente.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT)

Il P.R.G.C. di Ceresara ha individuato ambiti di nuova edificazione urbana che ad oggi non sono ancora stati attuati ed ha determinato principalmente l'assetto pressoché definitivo degli aggregati urbani. Tuttavia è emersa la necessità di affrontare alcune problematiche relative alla configurazione ed alla "ricucitura" dei margini urbani.

Pertanto, coerentemente con quanto espresso nella proposta degli obiettivi – politiche – azioni a carattere strategico per il sistema insediativo e coerentemente con la compatibilità con gli indirizzi normativi del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. relativi al dimensionamento di P.G.T., il Documento di Piano conferma gli ambiti di nuova edificazione già definiti nel P.R.G.C. (non ancora attuati) ed individua nuovi ambiti di trasformazione per fornire compiutezza alle edificazioni con interventi che saranno soggetti ad un elevato approfondimento progettuale dal punto di vista della qualità ambientale e del risparmio energetico in coerenza con i disposti del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i.

Al fine dell'implementazione dei suddetti obiettivi per ogni piano attuativo, il Documento di Piano, in conformità alle linee strategiche ed alle disposizioni sulle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale del Piano dei Servizi, prevede una scheda contenente le direttive attuative in riferimento ai temi di seguito riportati ed una proposta di schema di progetto, il cui livello di coerenza verrà stabilito nella scheda stessa. Gli indirizzi, le linee guida e le prescrizioni che vengono riportate nelle schede di AT considerano inoltre le valutazioni effettuate nel processo di VAS e riportate nel rapporto ambientale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI									
Ambito	Numero AT	località	ST (mq)	IT (mc/mq)	SF (mq) ipotetica	IF (mc/mq)	Vmax (mc)	Abitanti	Note
AT Q	1	CERESARA	17.768	1,00			17.768	118,0	1
AT R	2	CERESARA	33.140	1,00			33.140	221	2
AT V	3	CERESARA	6.532	1,00			6.532	44,0	1
AT S	4	CERESARA	5.905	1,00			5.905	39,0	3
AT T	5	CERESARA	3.524	1,00			3.524	23,0	3
AT U	6	CERESARA	4.034	1,00			4.034	27,0	3
AT Z	7	CERESARA	6.395	1,00			6.395	43,0	4
TOTALE QUOTA BASE RESIDENZIALE			77.298				77.298	515	

NOTE:
 1_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E CONFERMATO NEL P.G.T.
 2_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE CHE IN PARTE CONFERMA COMPARTO GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E IN PARTE DEFINISCE NUOVE AREE COSTITUENTI SUO AMPLIAMENTO.
 3_ AMBITO GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. COME AREA EDIFICABILE E INSERITO NEL P.G.T. COME AMBITO DI TRASFORMAZIONE
 4_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA INDIVIDUAZIONE NEL P.G.T.
 LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47. GLI AMBITI EDIFICABILI GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E INSERITI NEL P.G.T. COME AMBITI DI TRASFORMAZIONE APPARTENGONO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ED INTERESSANO LA QUOTA BASE COMUNALE.

Gli ambiti 1 – 3 rappresentano nel P.G.T. la conferma di previsioni insediative soggette a pianificazione attuativa già inserite nel P.R.G.C. non ancora attuate.

L'ambito 2 rappresenta nel P.G.T. in parte la conferma di una previsione insediativa soggetta a pianificazione attuativa già inserita nel P.R.G.C. non ancora attuata (circa 21.000 mq.), in parte la nuova individuazione di aree che costituiscono ampliamento del comparto già previsto dalla precedente pianificazione.

Gli ambiti 4 – 5 – 6 interessano aree già inserite nel P.R.G.C. come ambiti edificabili che nel P.G.T. vengono definiti come Ambiti di Trasformazione.

L'ambito 7 rappresenta nuova individuazione sulla base del quadro strategico illustrato relativamente al sistema insediativo.

Gli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali ai sensi degli indirizzi normativi del P.T.C.P. interessano la Quota Base (QB) comunale di percentuale di Superficie Urbana Consolidata e pertanto non sono previsti ambiti appartenenti alla Quota Condizionata (QC).

La progettazione dei singoli piani attuativi degli ambiti di trasformazione dovrà avvenire con un organico assetto infrastrutturale che interessi l'intero contesto urbano e pur non definendo ambiti nella Quota Condizionata (QC), ove possibile appare opportuno rispettare la coerenza con le linee guida del P.T.C.P. per quest'ultima quota, in termini di indirizzi e criteri qualitativi:

- non meno del 10% della superficie posta in trasformazione da programmare per aree e interventi di rinaturalizzazione;
- non meno del 20% dell'approvvigionamento energetico necessario all'insediamento derivante da fonti rinnovabili;
- non meno del 50% di rapporto di permeabilità;
- previsione di impianti volti al rallentamento del deflusso e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'espansione dell'edificato dovrà avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante.

I nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI									
Ambito		località	ST (mq)	UT (mq/mg)	SF (mq) ipotetica	UF (mq/mg)	SLP (mq)		Note
AT M	8	VILLA CAPPELLA	37.900		26.530	1,20	31.836		1
TOTALE QUOTA BASE PRODUTTIVA			37.900				31.836		
NOTE									
1_AMBITO DI TRASFORMAZIONE GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E CONFERMATO NEL P.G.T. LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47									

Viene definito un unico Ambito di Trasformazione prevalentemente produttivo collocato nell'aggregato urbano di Villa Cappella e lo stesso è individuato con riferimento alla conferma di previsione insediativa già inserita nel P.R.G.C. e non ancora attuata.

L'Ambito di Trasformazione prevalentemente produttivo ai sensi degli indirizzi normativi del P.T.C.P. interessa la Quota Base (QB) comunale di percentuale di Superficie Urbana Consolidata e pertanto non sono previsti ambiti appartenenti alla Quota Condizionata (QC).

La progettazione del piano attuativo dovrà avvenire con un organico assetto infrastrutturale che interessi l'intero contesto urbano e pur non definendo ambiti nella Quota Condizionata (QC), appare opportuno

rispettare la coerenza con le linee guida del P.T.C.P. per quest'ultima quota, in termini di indirizzi e criteri qualitativi:

- non meno del 10% della superficie posta in trasformazione da programmare per aree e interventi di rinaturalizzazione;
- non meno del 20% dell'approvvigionamento energetico necessario all'insediamento derivante da fonti rinnovabili;
- non meno del 50% di rapporto di permeabilità;
- previsione di impianti volti al rallentamento del deflusso e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'espansione dell'edificato dovrà avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante.

I nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia.

Relativamente alla valutazione dei possibili impatti nel Rapporto Ambientale viene riportato uno schema che interpreta gli effetti delle previsioni di piano con simboli di stima dell'impatto sull'ambiente ed i relativi provvedimenti di mitigazione e compensazione.

AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Il Documento di Piano definisce come ambiti del tessuto urbano consolidato, le parti di territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento.

Il Documento di Piano relativamente al tessuto urbano consolidato, che appartiene al sistema insediativo esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Il Documento di Piano definisce i nuclei di antica formazione sulla base delle informazioni fornite dal S.I.T. provinciale e regionale facenti riferimento alla perimetrazione effettuata dall'I.G.M. (prima levatura).

Il Documento di Piano relativamente ai nuclei di antica formazione, che appartengono al sistema insediativo esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

AREE ADIBITE A SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Il Documento di Piano individua le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale e per impianti tecnologici e ne definisce obiettivi strategici – politiche – direttive all'interno del sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale, la cui implementazione dovrà avvenire nel Piano dei Servizi.

Il Comune di Ceresara è già dotato di Piano dei Servizi ai sensi della ex L.R. 1/2001. L'adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. dello stesso Piano all'interno del P.G.T. è chiamato ad esaminare nuovamente l'offerta ed accertare la domanda di servizi, in termini qualitativi e quantitativi, in relazione alle differenti tipologie di bisogni, al contesto territoriale e sociale, alla struttura ed alle dinamiche della popolazione.

Stante ciò, si ritiene che le previsioni del Documento di Piano che saranno attuate con il Piano dei Servizi non abbiano incidenza negativa.

AMBITI AGRICOLI

L'attività agricola esprime una connotazione rilevante in senso paesaggistico per il territorio comunale ed il P.G.T. intende riconoscere tale valenza con obiettivi strategici – politiche – direttive legati al sistema paesaggistico-ambientale e rurale, che devono essere implementati e disciplinati nel Piano delle Regole.

Con riferimento all'importanza che gli insediamenti agricoli – corti rurali – rappresentano per il territorio comunale di Ceresara, il P.G.T., sulla base di quanto già effettuato nel P.R.G.C., conferma il documento di analisi in possesso del Comune relativo alla schedatura delle corti agricole di interesse storico, aggiornando le indicazioni di tipo progettuale e di modalità di intervento che vengono disciplinate nel Piano delle Regole.

Il P.G.T. coerentemente con gli indirizzi del P.T.C.P. in termini di definizione degli ambiti agricoli come previsto al capo II "Tutela del territorio rurale e degli ambiti agricoli" degli indirizzi normativi, individua nel Piano delle Regole gli ambiti agricoli cosiddetti "normali o ad uso specifico" come "*Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva*".

Ulteriori provvedimenti relativi agli ambiti agricoli riguardano:

- la definizione ai sensi del P.T.C.P. di specifici "*Ambiti agricoli di interazione tra il sistema insediativo ed il sistema agricolo*" posti in adiacenza degli aggregati urbani e del tracciato di progetto della viabilità autostradale TI.BRE al fine di salvaguardare le aree da possibili trasformazioni che potrebbero contrastare con l'attuazione sia della viabilità in progetto, sia della previsione, in accordo con la Provincia di Mantova e con i Comuni Confinanti interessati, di un polo insediativo di tipo produttivo – commerciale di livello sovra comunale;
- la definizione ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene di "*Ambiti agricoli di salvaguardia*" al fine di risolvere eventuali criticità relative al rapporto fra previsioni insediative e attività zootecniche.

Stante ciò, si ritiene che le previsioni del Documento di Piano non abbiano incidenza negativa.

AMBITI AGRICOLI CON VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua ambiti agricoli con valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.

AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree non soggette a trasformazione urbanistica.

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DELLE AZIONI DI PIANO

Il Documento di Piano, ai sensi della Legge Regionale include la componente geologica, idrogeologica e sismica, cui pone riferimento per la fattibilità delle azioni di implementazione delle strategie di P.G.T.

La tavola delle Previsioni di Piano, con riferimento agli specifici elaborati dello studio geologico, riporta le classi di fattibilità geologica caratterizzanti il territorio comunale.

AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree a rischio di compromissione o degrado.

PREVISIONI SOVRACOMUNALI

Il territorio del Comune di Ceresara è interessato dal progetto infrastrutturale di rilevanza sovralocale e nazionale del TI.BRE (corridoio Tirreno Brennero) che intende connettere la A22 (uscita Nogarole Rocca nel primo caso o uscita Bagnolo San Vito nel secondo) con la A1 Milano-Bologna e la A15 Parma-La Spezia al casello di Fontevivo (PR). Questo progetto vuole completare il quadro della rete infrastrutturale esistente velocizzando il collegamento fra il Brennero e le aree tirreniche. Tale infrastruttura pur rappresentando da una parte una componente di rischio relativamente al consumo di suolo del territorio comunale, dall'altra si configura come opportunità strettamente correlata con il sistema insediativo, data la disponibilità del Comune di partecipare alla concertazione con la Provincia di Mantova e con i Comuni confinanti per l'ipotetica definizione di un polo produttivo-commerciale di interesse sovralocale nelle aree interessate dal tracciato e nelle vicinanze del casello autostradale in progetto. Con riferimento a ciò il Documento di Piano e conseguentemente il Piano delle Regole, individua ambiti di salvaguardia che potranno essere interessati dalla citata concertazione sovra comunale per l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione.

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (R.E.C.)

Il territorio del Comune di Ceresara, secondo le indicazioni del P.T.R. è interessato dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) di secondo livello con individuazione di ambiti agricoli in cui sono presenti filari e siepi in discreto grado di conservazione ed è interessato, ai sensi del P.T.C.P. dalla Rete Verde Provinciale (R.V.P.) di secondo e terzo livello.

Con riferimento alla R.V.P. di secondo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "*aree di protezione dei valori ambientali*" costituite dai *possibili corridoi verdi di connessione est-ovest delle valli fluviali fra loro e delle valli fluviali con gli ambiti delle reti verdi extraprovinciali, ovvero corridoi verdi secondari chiamati a svolgere un ruolo di connessione diffusa entro il territorio rurale e nei quali potenziare la presenza degli elementi verdi lineari e ripariali*. Con riferimento alla R.V.P. di terzo livello lo strumento

provinciale indica le parti di territorio come *“aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli”* che richiedono una *gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali compatibile con le necessità delle attività agricole e con gli indirizzi agronomici consolidati sul territorio.*

L'individuazione della R.E.R. e della R.V.P. costituisce quindi base per la proposta di definizione della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) con particolare rappresentazione dei *“corridoi”* di rete ecologica ed il P.G.T. nel Piano delle Regole ne propone la tutela e la valorizzazione secondo gli indirizzi del P.T.C.P.

LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.)

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000” che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) e la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da: Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva e da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva) o una specie (allegato 2 della direttiva).

Il territorio del Comune di Ceresara non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.), pertanto non viene prevista l'attivazione di Valutazione d'Incidenza.

MONITORAGGIO P.G.T.

Punti fermi del sistema di monitoraggio saranno le relazioni periodiche di stato di avanzamento dell'attuazione del P.G.T. e la partecipazione del pubblico, anche attraverso incontri a scadenza prestabilita di resoconto dell'implementazione.

Si propone di effettuare report annuali per il monitoraggio delle azioni di piano (e quindi dei relativi effetti ambientali), e bilanci di sintesi, legati alla durata del Documento di piano, a cadenza quinquennale.

I report di monitoraggio dovranno esprimere e verificare le seguenti informazioni:

- Coerenza obiettivi – azioni di piano
- Illustrazione “traguardi raggiunti”
- Illustrazione parametri e modalità di misurazione utilizzati
- Elencazione delle fonti di reperimento dei dati
- Eventuali coinvolgimenti di enti esterni al Comune relativamente a pareri o contributi apportati in sede di attuazione delle azioni di piano

Ai sensi della normativa vigente, gli atti ed i provvedimenti di attuazione del P.G.T. potranno essere consultati dal pubblico con le modalità stabilite dalla legge ed ai sensi della stessa potranno proporre osservazioni e suggerimenti. Le relazioni periodiche verranno rese disponibili presso gli uffici dell'area tecnica del Comune e verranno divulgate sul sito web del Comune.

INDICE

INTRODUZIONE.....	2
LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L'AVVIO DEL P.G.T.	2
IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.....	3
LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO.....	3
LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO	3
LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.....	4
LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO.....	4
IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	4
IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA.....	5
CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI	5
OBIETTIVI DEL P.G.T.....	7
I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE	13
LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.)	19
MONITORAGGIO P.G.T.....	19
INDICE	20